



A cura di: Fondazione Dalmine, Area Ricerche
Oggetto: Biografia Giovanni Greppi

Estratto da *Appendici. L'architetto*, a cura di Stefano Capelli, in *Dalmine dall'impresa alla città. Committenza industriale e architettura*, Dalmine, Fondazione Dalmine, 2003, pp. 311-312

Giovanni Greppi nasce a Milano nel 1884. Dopo un primo apprendistato a fianco del padre artigiano, dal quale apprende le tecniche della lavorazione del ferro battuto, si iscrive alla Scuola Superiore di Architettura della Reale Accademia di Belle Arti di Milano. Laureatosi nel 1907 inizia a lavorare come architetto nello studio di Raimondo d'Aronco, affermato esponente dello stile liberty, con il quale progetta il Palazzo comunale di Udine. In questi anni Greppi ottiene riconoscimenti partecipando al concorso per la Scuola Greca di Costantinopoli e ai concorsi nazionali per la facciata del fabbricato viaggiatori della nuova Stazione Centrale di Milano (1912) e per la sede della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, con Ettore Fagioli (1913). Tra i suoi primi progetti realizzati risulta Villa Greppi-Frizzi a Varenna, sul lago di Como (1914). Con l'ingresso in guerra dell'Italia, arruolatosi come sottotenente nel Genio Militare, realizza una serie di grandi incisioni che illustrano le risorse e i mezzi impiegati dall'industria italiana nello sforzo bellico. Tale incarico rappresenta un'occasione d'incontro con l'ingegner Mario Garbagni, membro del Comitato di Mobilitazione Industriale, per il quale Greppi progetta una villa in Brianza. Il loro rapporto di amicizia è rafforzato da un comune legame con il mondo dell'industria che andrà sempre più consolidandosi negli anni successivi. Sarà proprio Garbagni ad affidare a Greppi l'incarico di progettare a Dalmine una serie di edifici residenziali, pubblici e industriali. La produzione artistica di Greppi non si limita alla sua attività di incisore. Appassionato di pittura, predilige la tecnica dell'acquarello di cui si serve per annotare le impressioni ricavate dai suoi numerosi viaggi e spesso anche nella stesura di disegni e bozzetti per allestimenti scenografici, in particolare per l'Arena di Verona, con Fagioli, e per l'Arena di Milano (1920-1921). Tra il 1923 e il 1927 è membro della Commissione Ordinatrice della I Biennale delle Arti Figurative di Monza; partecipa anche alle Triennali del 1925 e del 1927 come consigliere artistico. Con le sue opere partecipa ad alcune mostre di pittura allestite presso l'Esposizione Permanente a Milano (1919-1926). Tra i primi lavori architettonici di Greppi nel dopoguerra vi sono molte abitazioni borghesi realizzate non solo a Milano, come Casa Collini in via Statuto e le case in piazza Piemonte, ma anche in luoghi di villeggiatura, come in Val Vigezzo, dove progetta la propria residenza. In questi stessi anni Greppi partecipa inoltre al concorso per il Piano regolatore dell'isola Comacina, sul lago di Como (1921), al concorso per il Piano regolatore di Milano, e progetta lo stadio di Como intitolato a Giuseppe Sinigaglia (1926). Fra i committenti dell'architetto, oltre al mondo dell'industria, compaiono anche importanti istituti di credito. Per la Banca Popolare di Milano progetta la sede in piazza Crispi (oggi piazza Meda), in cui adotta uno stile neoclassico, manifestando tutta la propria abilità costruttiva nella grande cupola-velario ad armatura



A cura di: Fondazione Dalmine, Area Ricerche
Oggetto: Biografia Giovanni Greppi

metallica del salone centrale (1928-1931). In collaborazione con Giovanni Muzio, Greppi realizza l'edificio della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde in via Verdi a Milano (1933-1940). Al nome di Greppi sono anche legati alcuni dei sacrari della Grande guerra più conosciuti in Italia, realizzati spesso con la collaborazione dello scultore Giannino Castiglioni. Nel 1935 viene inaugurato il Sacrario Militare del Monte Grappa a cui seguono i progetti di altri ossari, a Pian di Salesei, Timau, Caporetto, San Candido, Redipuglia. Nel 1939 progetta il Palazzo per uffici della Innocenti in zona Lambrate a Milano e nel 1946 la sede della Società Emiliana Esercizi Elettrici di Parma. Tra il 1950 e il 1960, anno della morte, progetterà inoltre ben 21 sedi, compresa quella centrale, della Banca Popolare di Novara.

La **Fondazione Dalmine** avvia la propria attività nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine, con l'obiettivo di valorizzare, anche attraverso l'informatizzazione, il patrimonio storico conservato nell'Archivio aziendale. Un ricco insieme di documentazione sulla storia dell'impresa, della produzione, del mercato, dei rapporti con il territorio, con la comunità e con altre imprese collegate. L'archivio storico, disponibile per la consultazione in sede e via *web*, (www.fondazione.dalmine.it) è il punto di partenza per studi e ricerche pubblicate nella collana dei *Quaderni*, e per mostre ed eventi allestiti anche presso gli spazi industriali TenarisDalmine. La Fondazione offre servizi di consulenza a studiosi e ricercatori e promuove seminari di studio sulle tematiche della storia dell'industria, della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'archivistica e degli archivi fotografici. Fondazione Dalmine P.zza Caduti del 6 Luglio 1944, n.1 24044 Dalmine (BG) tel. 035 560.3418 fax 035 560.3525 ricerche.fondazione@dalmine.it www.fondazione.dalmine.it